

ODG

N. 119

Salute e sicurezza sul lavoro: la Regione si attivi presso il Governo per modificare il correttivo al Codice dei Contratti Pubblici e stanzi adeguate risorse

Presentato da:

CERA VALENTINA (prima firmataria) 23/01/2025, MARRO GIULIA 27/01/2025, RAVINALE ALICE 27/01/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 28/01/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 119
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: LA REGIONE SI ATTIVI PRESSO IL GOVERNO PER MODIFICARE IL CORRETTIVO AL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI E STANZI ADEGUATE RISORSE.

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

Il 21 ottobre 2024, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema del decreto correttivo del codice dei contratti pubblici, che, come evidenziato dalle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria, presenta numerose criticità, al punto che non si è esitato a parlare di “un attacco senza precedenti ai CCNL e ai lavoratori”;

Una delle modifiche che più preoccupavano organizzazioni sindacali e datoriali riguardava l'introduzione dell'Allegato I.01 che disciplina i criteri per l'individuazione, ai sensi dell'art. 11, commi 1 e 2 del codice, del contratto collettivo applicabile al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di contratti pubblici. La norma introduceva una verifica non sempre trasparente dell'equivalenza delle tutele del contratto collettivo applicato all'operatore economico rispetto a quello indicato dalla stazione appaltante o dall'ente concedente.

E che

Le organizzazioni di rappresentanza sindacale e datoriale hanno opposto numerose riserve relativamente ai criteri di misurazione della maggiore rappresentatività comparata delle organizzazioni presenti nello schema del decreto.

Le organizzazioni hanno puntualizzato che, se la finalità della norma fosse quella di garantire una verifica della rappresentatività in tutti i settori produttivi, occorrerebbe introdurre meccanismi universali e omogenei che rendano verificabile oggettivamente la consistenza della base associativa.

E', infatti, quanto mai necessaria una legge che disciplini correttamente le modalità e i criteri per determinare la rappresentatività delle organizzazioni sindacali e datoriali.

E che

In seguito alle osservazioni sollevate dalle organizzazioni sindacali e datoriali, il governo ha adottato un nuovo testo, pubblicato in Gazzetta Ufficiale a gennaio 2025, nel quale è stata eliminata la norma sui criteri per identificare i CCNL comparativamente più rappresentativi e sono state recepite alcune modifiche richieste dalle organizzazioni sindacali, riguardanti l'inserimento del rispetto dei CCNL edili, con l'indicazione dei codici Cnel/Inps.

Tuttavia, nonostante queste modifiche, nel testo finale si evidenzia una marcata riduzione delle tutele contrattuali, salariali e in materia di salute e sicurezza, in particolare per i lavoratori e le lavoratrici degli appalti di servizi e forniture, nonché lungo la catena dei subappalti.

Inoltre, permangono problematiche in alcune norme: quelle relative alle equivalenze automatiche tra CCNL che non garantiscono le stesse tutele, la cancellazione dell'obbligo di applicare lo stesso CCNL per i lavoratori e le lavoratrici in appalto e quelli in subappalto, il rinvio a un decreto ministeriale per stabilire gli scostamenti marginali delle tutele. A tutto ciò si aggiunge altresì il disordine contrattuale che deriverà dalle attività definite scorporabili.

Inoltre, non si possono ignorare le disposizioni peggiorative su consorzi, finanza di progetto e legalità. Anche ANAC e il Consiglio di Stato hanno espresso riserve e critiche sul testo finale.

Rilevato che:

Dalle statistiche su morti e infortuni sul lavoro e sulle e malattie professionali emerge un quadro preoccupante per la Regione Piemonte:

- Nel 2022 gli infortuni accertati dall'INAIL sono stati complessivamente 48.500.
- I morti sul lavoro sono stati 94 nel 2022 e 87 nel 2023, di cui 21 avvenuti in itinere.
- L'incidenza degli infortuni mortali ogni milione di occupati si attesta nel 2023 a 32, un dato in lieve calo ma ancora intollerabile.

Anche nel settore dei contratti pubblici non sono sempre garantite alle lavoratrici e ai lavoratori, specialmente a quelli in subappalto, idonee tutele a presidio della sicurezza e della sicurezza sul lavoro. Tale situazione è ulteriormente aggravata dalla precarietà, dall'insicurezza e dal dilagare dei c.d. "contratti pirata".

Considerato che:

La Giunta Regionale del Piemonte, con la Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 9-8040 del 29 dicembre 2023, ha approvato il Piano di "Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro. Documento Strategico 2024-2026 per i Dipartimenti di Prevenzione". Questo Piano fornisce linee di indirizzo strategiche, definendo programmi di prevenzione triennali per gli anni 2024-2026, ed è finanziato con fondi regionali derivanti da sanzioni amministrative ex D.Lgs 758/1994. In relazione a ciò è necessario stanziare risorse adeguate per:

- Formazione e prevenzione;
- Potenziamento degli organici degli organi di vigilanza (come gli SPRESAL);
- Attività di vigilanza e controllo sul rispetto della normativa vigente, nonché garantire che la dotazione organica degli SPRESAL sia sempre sufficiente a garantire la regolare continuità delle attività di prevenzione, vigilanza e di controllo sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. A farsi promotrice presso il Governo affinché siano accolte le richieste di modifica del decreto correttivo del codice dei contratti pubblici, avanzate dalle principali organizzazioni sindacali e datoriali.

2. A stanziare adeguate risorse in bilancio affinché siano garantiti:

- Il regolare svolgimento delle attività di prevenzione, vigilanza e controllo;
- L'adeguatezza della dotazione dell'organico degli SPRESAL qualora risultasse insufficiente,, anche procedendo alla sostituzione tempestiva del personale cessato dal servizio per raggiunti limiti di età;
- L'erogazione di idonei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, specificamente dedicati alle lavoratrici e ai lavoratori, dipendenti ed autonomi; ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; ai dirigenti e ai preposti; ai datori di lavoro; agli operatori SPRESAL e ai medici competenti, nonché agli altri soggetti rientranti nel campo di applicazione della normativa statale di cui al decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81.

Valentina Cera